

DIFFERENTE

Roma, 10 marzo 1997

Cara Antonia,

scrivere una lettera è davvero, come tu affermi, "un momento privilegiato di comunicazione alta, intima, sensuale" e così le parole che ti dedicherò in questo scritto fanno parte delle mie riflessioni più profonde sulla poetica dei tuoi lavori.. Nella tua recente lettera, dove mi hai confidato i dubbi, le pulsioni, le ragioni del tuo fare, sono rimasta colpita dalle parole, "Voglio salvare le mie emozioni": questa considerazione è molto importante, specialmente nella condizione odierna dove la dimensione interiore viene spesso trascurata per poter assecondare i ritmi frenetici della nostra società.. Allora il recupero di una foglia, l'attenzione dedicatale, la scelta di una frase poetica, diventano il modo per trattenere, contenere, conservare una sensazione, un ricordo, un momento del nostro percorso. Le tue Pagine, i tuoi Tableaux e le tue Piccole riflessioni sono quindi opere che traducono emozioni, sono "scrigni" che contengono parole, pensieri, ricordi, tracce di presenze.. Hai ragione quando dici che attraverso un oggetto, una musica, un sapore, un odore, si può riattraversare un periodo della nostra vita. E' davvero straordinario come certe cose rimangano "impigliate" geneticamente nel tessuto corporeo e basti a volte solo un'azione dei nostri sensi per farcele tornare nuovamente presenti. E' d'altronde proprio il nostro apparato sensoriale a farci conoscere, "esperire", il mondo esterno e perciò tu vuoi un'arte più sensuale. E così ti apri al mondo, "correndo da un'esperienza all'altra da un'emozione all'altra", cercando di ritessere nei tuoi lavori le connessioni vitali, estetiche ed emozionali che intrattieni con esso. In questa Corrispondenza le cose vissute-percepite, queste "piccole schegge di vita", si offrono e si mostrano con la loro tonalità qualitativo-emotiva e sensuale. Cito allora una frase di Maurice Merleau-Ponty, con cui, cara Antonia, sicuramente ti troverai in sintonia, "il corpo è preso nel tessuto dei mondo..., ma il mondo è fatto della stoffa del mio corpo": è infatti solo attraverso il corpo che riusciamo a raggiungere il cuore delle cose.

Corrispondenza-Riflessione-Relazione: queste sono le tue parole-chiave, ovvero scrivere, speculare su sé stessi e gli altri, mettere in rapporto l'io al mondo, per creare delle Pagine di un libro che non riuscirai mai a terminare, ma che saranno sempre pronte ad essere sfogliate per riassaporare ed arricchire il tuo vissuto e per "catturare" infine un nuovo lettore della tua Corrispondenza.

La tua

Lorella Sacco

Presentazione in catalogo della mostra personale: "Corrispondenza" – Galleria Gildo Pastor Center - Montercarlo (Monaco)

Marzo- aprile 1997